

“Vorrei condividere con voi una bella storia di cavatappi”

Avendo appreso nell'autunno 2014 del trasferimento del posto di lavoro per mio figlio a Roma, mi affrettai a contattare Davide Chionna ed Emilio Gaudino, entrambi membri del CFTB, e chiesi loro consigli su dove andare a caccia di cavatappi nella bella città di Roma. Di comune accordo, Davide ed Emilio mi hanno fornito il contatto di Giorgio Cimagalli che vive a Roma, membro attivo del club italiano dal 1994 e che ne è stato presidente per molti anni. Giorgio mi comunicò indirizzi e luoghi molto particolari nei mercati di Roma.

MILLE GRAZIE, Davide, Emilio, Giorgio !

Sorprendente scoperta originale.

Visito Roma nel maggio 2015, vado di domenica in “Piazza Augusto Imperatore” (uno dei mercatini di buon antiquariato raccomandati da Giorgio) e trovo una coppia di mercanti che non aveva uno ma un vasto assortimento di cavatappi, da quelli a semplice sistema a quelli tascabili da sommelier. Molti modelli italiani, alcuni francesi ed altri inglesi e tedeschi. Potete immaginare la mia sorpresa! Magnifico ... c'erano almeno cinquanta pezzi in tutto, alcuni molto belli! Mi girava la testa! Ho esaminato in dettaglio rapidamente ogni modello per poi selezionarne finalmente uno che aveva attirato particolarmente la mia attenzione: un cavatappi a campana aperta italiano, a due colonne, in ottone non marcato. Niente di speciale, direte voi? Eppure mi ha attirato il suo meccanismo, stranamente simile a quello del brevetto Boué 1888 JB MUD. Certo, probabilmente una copia del sistema MUD anni venti della Società Boué & Deveson (1921-1931), ma molto interessante ed originale per la sua fabbricazione!

Non avevo mai visto un tale modello prima.

Ero ancora diffidente, soprattutto non essendo molto esperto di modelli italiani, ma questo sembrava tutto buono ed originale: una bella patina, un bel verme, lo stato d'uso e di usura, tutti elementi coerenti di una buona realizzazione. Dopo averlo rigirato tra le mani in ogni direzione, ed attivato più volte il meccanismo, ho deciso di acquistarlo. La trattativa amichevole con i commercianti è stata divertente perché io non parlo italiano, ma alla fine abbiamo trovato un accordo. Ho lasciato il mercato soddisfatto del mio acquisto, eccitato da questa scoperta.

Mi affrettai a prendere contatto ed inviare foto ai nostri amici collezionisti italiani e ad alcuni membri della loro Associa-

Il cavatappi in ottone ritrovato da Francois Touzin a Roma, probabilmente italiano, ispirato al brevetto francese di Jean-Baptiste Boué, rilasciato nel febbraio del 1888.



zione, la AICC, per pareri su questa scoperta. Tutti hanno risposto all'unanimità di non averne mai visto uno; tale modello inoltre non è elencato nella "ScrewBase".

"Forse è un unico esemplare italiano o di produzione molto limitata" mi ha detto Giorgio. "Bel ritrovamento" mi hanno detto altri membri.

Dopo l'acquisto ho subito utilizzato il cavatappi nella pratica per stappare una bottiglia e confermo che questo cavatappi tipo "MUD" funziona perfettamente come descritto nel brevetto.

Un dubbio rimane a qualcuno di noi, che può pensare che si tratti di una recente produzione, in quanto è un modello non conosciuto e non classificato fino ad oggi in Italia; ma, dallo stato del cavatappi, dalla sua patina, fattura ed usura e dai riscontri avuti dai collezionisti il cavatappi sembra originale. Ulteriori informazioni prese da commercianti affidabili a Londra a cui ho mostrato il cavatappi, sembra che la produzione non sia affatto così recente come dubitato.

Siamo come datazione nella prima metà del XX secolo, probabilmente subito dopo il brevetto MUD del 1921, della Società Devon. Teniamo conto che non tutto è ancora stato detto sui cavatappi e che molti modelli non sono ancora stati classificati fino ad oggi. Faremo sempre nuove scoperte, a volte sorprendenti!

Ad accompagnare queste mie considerazioni valgono le immagini che parlano molto di più di questo cavatappi che ho trovato e che mi ha veramente travolto. Grazie all'amicizia e al sostegno tra noi, sono stato in grado di imparare un poco di più su questo oggetto "forse" unico e meglio apprezzare i modelli italiani.

Giorgio grazie.

Mi domando, qual'è la funzione del piccolo foro situato all'estremità della leva? Chi ha realizzato questo modello? Ci sono altri esemplari? Tutte le informazioni supplementari su questo "misterioso" cavatappi sono benvenute.

CIAO ...

Saluti a tutti

Francois Touzin

Traduzione di Giorgio Cimagalli

Credo di poter affermare che il cavatappi in questione sia certamente originale e ascrivibile alla prima metà del Novecento. Si tratta di un esemplare italiano realizzato probabilmente da un artigiano che si è ispirato al cavatappi del brevetto Boué e come spesso accadeva non veniva contrassegnato da sigle o marchi. Probabilmente si tratta di un esemplare di una piccola serie o addirittura di un prototipo (esemplare unico) che non ha avuto seguito. Ciò giustifica l'impiego dell'ottone che ha comportato una sostanziale differenza dimensionale, a vantaggio della robustezza, ma a scapito delle caratteristiche formali; come si può notare l'esemplare del brevetto originale, realizzato in ferro, è decisamente più elegante e formalmente caratterizzato. Ciò nonostante, la scoperta è di sicuro interesse.

Per chi volesse approfondire l'argomento consiglio di consultare l'articolo a firma di Joe Paradi "The Complete Boué Story", pubblicato su "The Bottle Screw Times", Spring 2015, dove vengono illustrate le numerose varianti e interpretazioni che hanno avuto i brevetti dovuti al francese Jean-Baptiste Boué.

Maurizio Fantoni



*Sopra: l'esemplare in ottone visto di fianco.
Sotto: uno delle varianti del brevetto originale di Boué*

